

---

## **PROGRAMMA:**



**CUSTODI di BELLEZZA**

**I PARCHI tra AMBIENTE, ARTE e CULTURA.**

**1) Titolo del programma (\*)**

CUSTODI DI BELLEZZA: I PARCHI TRA AMBIENTE, ARTE E CULTURA.

**2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)**

L'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, ente titolare del Programma **“CUSTODI DI BELLEZZA: I PARCHI TRA AMBIENTE, ARTE E CULTURA”**, l'Ente co-progettante Parco Naturale Monti Lucretili, l'Ente Rete non iscritto all'albo di SCU Regione Lazio Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro e tutti gli Enti di Accoglienza, realizzeranno due incontri in presenza, diversi dalla formazione, dove verranno coinvolti tutti gli operatori volontari di Servizio Civile Universale impegnati in tutti i singoli progetti del presente programma.

L'obiettivo del primo incontro è quello di stimolare il senso di appartenenza al programma ed ai suoi obiettivi, e condividere gli obiettivi dei progetti facenti parte dello stesso programma tra tutti i volontari e gli operatori locali coinvolti., creare occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario anche per scambiarsi esperienze.

Durante l'incontro verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- i progetti di servizio civile universale, il programma e la sua contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa della Patria;
- aspettative e motivazioni degli operatori volontari rispetto al programma.

Verrà presa in esame l'Agenda 2030 dell'ONU, sullo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015, ponendosi come risultato da raggiungere quello di proporre un nuovo obiettivo della stessa Agenda 2030, sulla riconsiderazione del ruolo e dei comportamenti che siamo chiamati a svolgere all'interno delle comunità biologiche, animali e umane.

Durante l'incontro verrà presentato il programma agli operatori volontari ed agli Operatori Locali di Progetto, verrà contestualizzato ciascun progetto all'interno del programma, verranno approfonditi gli obiettivi dell'Agenda 2030 e contestualizzati nell'intervento in cui i volontari sono coinvolti. Verrà inoltre favorito un confronto/dibattito sul legame tra questi obiettivi e la Difesa della Patria e l'intervento concreto sul campo. Questo sarà utile a offrire una chiave di lettura con cui leggere l'esperienza, stimolando la consapevolezza ed il senso di appartenenza di tutti gli attori coinvolti rispetto l'esperienza di servizio civile. Successivamente verrà chiesto ai volontari di condividere le motivazioni che hanno portato ciascuno a scegliere lo specifico progetto e le rispettive aspettative, con la richiesta di mettere in connessione motivazioni ed aspettative con gli obiettivi del programma e dell'Agenda 2030.

Il secondo incontro è finalizzato ad offrire una visione d'insieme dell'intervento, ovvero permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l'opportunità di operare una “riflessione sull'azione”,

ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte comparandole sia alle aspettative iniziali, sia alla chiave di lettura offerta nel primo incontro, restituendone il senso. In particolare, viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa non tanto come difesa da un nemico ma come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

\*Si realizzeranno n. 2 eventi complessivi.

Gli eventi saranno realizzati nelle seguenti sedi:

- il primo evento sarà realizzato presso la sede dell'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (sede legale dell'Ente) che ha una sala capiente. L'evento vedrà la partecipazione di tutti gli Enti in co progettazione.
- il secondo evento sarà realizzato presso la sede dell'Ente Co progettante Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

\* (nell'esigenza di mantenere il distanziamento sociale, uno dei due eventi potrà essere svolto da remoto)

### **Modalità di realizzazione**

Nel Calendario si ipotizza di programmare gli eventi sicuramente entro il sesto mese di attività. La durata degli eventi sarà di una intera mattinata, dalle ore 8.30/13.30 organizzata con il supporto di tutti i volontari e degli OLP e di tutto il personale di riferimento del programma. Saranno invitate le autorità locali e istituzionali. Gli inviti saranno inviati via e-mail dall'Ente che presenta il Programma.

Partendo da questi essenziali presupposti, la nostra occasione d'incontro/confronto darà spazio alle esperienze ed alle attività che si staranno svolgendo nei singoli progetti, e avrà l'ambizione di inserirle in tale orizzonte più ampio.

La realizzazione di questi eventi ruoterà attorno a due obiettivi prioritari:

**A)** porre a confronto le esperienze di operatori volontari e rispettivi OLP, al fine di riconsiderare il nostro modello di convivenza nelle comunità biologiche, tutelando, valorizzando e promuovendo la fruibilità dei beni ambientali in armonia con quelli artistici e culturali; tale incontro sarà anche occasione per conoscersi più a fondo, raccontarsi le reciproche esperienze di gruppo e personali, confrontarsi sugli aspetti positivi e negativi delle stesse, trasmettersi emozioni e condividere idee e critiche costruttive, parlarne e rifletterne per crescere assieme.

**B)** sviluppare laboratori, giochi e piccole assise di studio e di approfondimento, anche con brevi e mirate presentazioni di alcuni formatori specifici e degli operatori volontari stessi, sull'ampio tema *della biodiversità e dello sviluppo sostenibile* dell'Agenda 2030, con un focus specifico di approfondimento sul patrimonio culturale ed il valore della cultura, nelle sue molteplici sfaccettature ed espressioni, rifacendosi alla Nuova Agenda europea per la Cultura.

Gli Enti coinvolti avranno la responsabilità più grande nello strutturare e ideare la scaletta con:

- momenti di confronto e di studio, attraverso l'organizzazione di piccole tavole rotonde;
- contributi audio visivi dai vari territori per una loro migliore conoscenza collegiale;
- trasmissioni di esperienze, con brevi presentazioni, da parte sia di OLP ed operatori volontari sia di formatori specifici che fanno riferimento ai cinque progetti.

Gli eventi saranno organizzati in modo da lasciare spazio ai ragazzi di testimoniare la loro esperienza e di condivisione del programma con gli enti e le istituzioni.

Sarà organizzato, insieme ai ragazzi, uno spazio con la presentazione delle attività dei singoli progetti fino ad allora realizzate.

Uno di questi eventi, sarà organizzato, ideato e pensato dagli stessi volontari che si raccontano e raccontano come vogliono cambiare in meglio il territorio. Saranno invitati, visto il programma, anche responsabili dei Musei del territorio e dei siti culturali.

Tutte le strumentazioni necessarie, da video camere a macchine digitali per fotografare, saranno messe a disposizione dagli Enti della co-progettazione. La modalità sarà molto smart, pensiamo di realizzare filmati o altro di simile e saranno comunque organizzati insieme ai ragazzi volontari di servizio civile universale. Sarà previsto uno o più stand montati all'aperto e gestito interamente dai volontari, dove si intenderà anche proporre materiale informativo sul Servizio Civile Universale e sulle bellezze del territorio, interamente realizzati dai volontari. Sarà previsto anche qualche momento ludico o di intrattenimento se la giornata e il tempo sereno lo permetteranno. Comunque immaginiamo degli eventi con uno spirito di condivisione e di festa.

Questo modo partecipato, sperimentale e inusuale costruirà un'atmosfera che riteniamo possa accelerare e migliorare le relazioni, fortificandole, a beneficio dei rapporti interpersonali e dello scambio fruttuoso e partecipato di idee, suggerimenti ed esperienze. Inoltre, è da sottolineare che si svilupperà una maggiore conoscenza su argomenti che sono anche i presupposti del Nuovo Servizio Civile Universale, così come richiamate nel Piano Triennale 2020-2022, all'articolo 3 sugli obiettivi da perseguire.

Per i volontari sarà un anno di formazione intensa, un percorso di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta.

L'ente, inoltre, si impegnerà a raggiungere le seguenti finalità:

- *Educazione ai valori della solidarietà, gratuità, attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile;*
- *Promozione dei diritti umani e sociali;*
- *Percorsi di inclusione sociale;*
- *Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali;*
- *formazione permanente al fine di assicurare una gestione efficace del fabbisogno di servizi di rilevanza collettiva e delle politiche di inclusione.*

### **Organizzazione degli eventi:**

Obiettivi dell'evento	Attività	Azioni
obiettivo A: La protezione della Terra e della biosfera, la tutela degli habitat naturali, dei beni culturali e ambientali. Partecipazione civica sul disegno del territorio.	A1: analisi utile alla localizzazione dell'Agenda 2030 su scala locale, nazionale e internazionale	attività formativa multidisciplinare rivolta a tutti i volontari. L'obiettivo è quello di fare un giro di buona informazione e di alta formazione su tutti gli obiettivi tematici destinati a disegnare un futuro più sostenibile, dall'acqua

		al clima, dall'economia alla politica.
	A2: tavola rotonda sulle attività e le esperienze maturate nell'ambito dei progetti del programma, in riferimento all'obiettivo prefissato	Confronto tra volontari e OLP sulle esperienze realizzate nell'ambito di ciascun progetto
	A3: Agenda 2030: rendere la cultura e il patrimonio cardini dei processi di sviluppo sostenibile.	Creazione di gruppi di studio, ricerca e approfondimento.
obiettivo B: attività di studio, ricerca, e laboratori; sviluppo di attività e giochi didattici dedicati alla protezione dell'ambiente, l'educazione sull'inquinamento, la gestione energetica e la salvaguardia dei beni culturali	B1: attività che prevedono anche animazioni didattiche	formazione di gruppi sulle specifiche attività
	B2: presentazione del materiale in via di elaborazione, costituito da filmati, fotografie, materiale divulgativo, gadget.	visione del materiale raccolto e conclusioni
Ulteriori obiettivi: percorso educativo fondato sulla cittadinanza e la socialità, studio della Costituzione come elemento fondamentale per perseguire e vivere una cittadinanza attiva. Percorso educativo al vivere insieme, all'accoglienza dell'altro, alla dimensione della solidarietà, del dialogo e dell'incontro; riflessioni	formazione permanente al fine di assicurare una gestione efficace del fabbisogno di servizi di rilevanza collettiva e delle politiche di inclusione.	Percorsi formativi specifici, gruppi di studio ed approfondimento.

### 3) *Cornice generale (\*)*

#### 3.a) *territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)*

#### ***Territorio geografico***

L'area degli Ausoni si trova al centro di una offerta di risorse rilevanti e offre essa stessa elementi specifici e di grande interesse. Confina ad est con il comprensorio degli Aurunci e del Golfo di Gaeta, a nord ovest con il comprensorio dei Monti Lepini, a ovest con il Parco del Circeo.

Si possono individuare, inoltre, le seguenti "unità e sub – unità ambientali fra loro collegati:

Il Sistema della piana di Fondi delimitato ad ovest e a nord dai monti Ausoni e ad est dai Monti Aurunci e caratterizzato da:

- L'arco e le pendici degli Ausoni dalla costa fino alla più interna cima del Nibbio;
- Il centro storico di Monte San Biagio e la sughereta di San Vito;
- Il lago di Fondi e il Sistema delle torri di guardia sul tratto dell'Appia Terracina – M. S. Biagio;
- La piana, il centro storico e nuovo di Fondi, il Sistema dei canali ed I laghi costieri;
- La spiaggia, la duna, il Lago Lungo e il lago S. Puoto, il centro storico di Sperlonga;
- Il centro storico di Sperlonga, la spiaggia ad est, la Grotta di Tiberio ed il Museo archeologico, il Sistema collinare Sperlonga – Itri;
- Il nodo ambientale di Terracina con il centro storico e nuovo, il Tempio di Giove Anxur, la spiaggia;
- Il versante ovest del massiccio degli Aurunci, il Monte Faggeto e la faggeta, la valle montana di S. Onofrio, il centro storico di Campodimele;
- Il sistema collinare e montano del versante degli Ausoni che comprende Lenola e Ambrifi.

Tali unità si collegano inoltre ad altre aree di interesse confinanti quali il Santuario della Madonna della Civita, Pastena e le grotte di Pastena, le pendici verso la valle del Sacco fino al lago di San Giovanni Incarico, i centri di Vallecorsa, Castro dei Volsci, Falvaterra, S. Giovanni Incarico, Pico".

"La Regione Lazio ha affidato all'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi la gestione di alcune aree protette di particolare Interesse conservazionistico":

- Il Pozzo d'Antullo e le grotte di Collepardo, (geositi);
- La Riserva Naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico;
- la Riserva Naturale Lago di Canterno.

In tal modo si è creato un sistema di aree protette- in particolare una rete di zone umide (costituito dai laghi di Fondi, di San Giovanni Incarico e di Canterno) e l'insieme di alcuni geositi (costituito dalle morfologie carsiche di Camposoriano, delle Grotte di Pastena e Collepardo, del Pozzo di Antullo e del territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno) - che si estende dalle coste del mar Tirreno, in provincia di Latina, alle aree più interne della provincia di Frosinone. L'elenco dei SIC del Parco comprende ben sette aree: Sugherete di San Vito e Valle Marina; Monti Ausoni meridionali; Monte Leano; Monte Sant'Angelo; Lago di Fondi; Grotte di Pastena; Monte Calvo e Monte Cavilli. Tutta l'area del Parco invece è compresa in due ZPS: Monti Ausoni e Aurunci; Lago di Fondi. Molto lungo l'elenco degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di Natura 2000 presenti nel Parco: "tra gli habitat più significativi le sugherete di San Vito e Valle Marina, le foreste di leccio, la vegetazione delle pareti rocciose calcaree, gli arbusteti termomediterranei e predesertici, le zone umide del lago di Fondi e le depressioni umide interdunali, le praterie umide

mediterranee con dominanza di alte erbe e giunchi. Altrettanto lunga la lista delle specie rare di interesse comunitario.

### **Inquadramento geomorfogico**

Il territorio del Parco è costituito da un settore montuoso, che è parte della dorsale antiappenninica Monti Lepini-Ausoni-Aurunci, e uno pianeggiante, che ospita il Lago di Fondi. “L’area dei M.ti Ausoni, circondata da depositi alluvionali lungo la pianura pontina, in particolare quelli di Fondi e della Valle Latina, è divisa dal fiume Amaseno in tre sezioni: 1) una meridionale, costituita dall’allineamento semicircolare dei rilievi della Civitella, di M. Calvo, M. delle Fate, M. Tavanese e M. Alto (Altopiano delle Serre), che formano un grande anfiteatro naturale sulla valle dell’Amaseno e si avvicinano al mare presso Terracina con le imponenti rupi del Peschio Montano e delle Torri di Leano; 2) una settentrionale con la monoclinale del M. Siserno, un lungo altopiano carsico orientato in senso E-W con un versante molto acclive sulla Valle del Sacco; 3) una orientale allineata in senso N-S con il M. Calvilli e il M. Chiavino e comprendente il bacini di Pastena.

Seguendo la isoipsa di 400 m., i M.ti Ausoni si articolano in tre gruppi principali: 1) ad E il gruppo del M. Appiolo, tra Lenola e Campodimele; 2) a N il gruppo del M. Siserno; 3) a SW il gruppo del M. Cucca. Al centro di questi gruppi si trova l’area più estesa divisa in tre parti dal fiume Amaseno: a) la catena del M. Calvilli, con allineamento N-S; b) i rilievi della Civitella e di M. Calvo, che la piana di Vallecorsa separa dalla catena del M. Calvilli; c) la catena del M. delle Fate che si estende da Pisterzo a Roccasecca fino a Terracina (M. Leano). Un altro gruppo intorno ai 44 m. è situato tra Priverno e Fossanova e culmina con il M. Saiano (415 m.).”

I rilievi, che hanno forme sinuose e versanti raramente molto acclivi, hanno modeste altezze (la cima più alta è Monte Calvilli con i suoi 1116 metri) e sono di natura calcarea, modellati dalle acque piovane che innescano i processi di erosione carsica dando vita a paesaggi e forme suggestive, e creando nel sottosuolo un reticolo di cavità, alcune delle quali spettacolari come le Grotte di Pastena (Fig.5). Campo Soriano (Fig.6) è un altro geosito di importanza nazionale e merita un posto di prim’ordine tra le zone più ricche di morfologie carsiche.

“Il carsismo è molto diffuso e caratterizza il paesaggio con doline, campicarsici (M. Siserno e Le Serre), inghiottitoi (Voragine Catausa), grotte (Pastena), risorgive (fosso dell’Obaco, S. Vito). Camposoriano, con i suoi pinnacoli e lapies, e il bacino di Pastena, verso il fiume Sacco, sono da considerarsi veri e propri polje”.

Il Lago di Fondi, con i suoi 32 km di perimetro e 10 metri di profondità media, ha origine costiera, sebbene attualmente disti 700 metri dal mare a cui è collegato da due canali emissari, ed è alimentato da otto sorgenti pedemontane.

### **Inquadramento climatico e fitoclimatico**

“Nella Carta Bioclimatica d’Italia i M. Ausoni sono inseriti nella subregione Mesomediterranea del clima mediterraneo. La parte sud – occidentale dell’area (Fondi, Monte San Biagio, Sonnino, Roccasecca dei Volsci) è classificata come tipo “A” (caldo) con indice xerotermico di Bagnouls – Gaussen= 75 – 100, pertinente al climax del leccio; l’area interna all’anfiteatro montuoso (Lenola, Amaseno, Vallecorsa) è classificata come tipo “E” (umido), anch’essa pertinente al climax del

leccio, ma con buone potenzialità per la roverella. Lungo la costa, i valori termici più elevati rispetto a quelli del Lazio centrale sono dovuti alla protezione dai venti settentrionali offerta dai rilievi immediatamente retrostanti. Inoltre, la permeabilità dei substrati carsici accentua l'aridità del suolo, specialmente nei mesi estivi. È da sottolineare che l'isotermia di gennaio prossima ai 10°C per la zona costiera permette la coltivazione degli agrumi. Da sottolineare la tendenza all'aumento delle precipitazioni e alla diminuzione delle temperature dalla costa verso l'interno"<sup>1</sup>. Facendo riferimento alla "Carta Fitoclimatica del Lazio", l'area dei Monti Ausoni include quattro unità fitoclimatiche:

**“5ª unità)** Regione Mesaxerica. Termotipo collinare inferiore/superiore; Ombrotipo umido superiore/ipereumido inferiore; precipitazioni abbondanti comprese tra 1234 e 1463 mm; temperatura media: 12 – 15 °C; aridità estiva debole (luglio ed agosto). Questa unità include i rilievi più elevati (M. delle Fate, M. Calvilli) con la serie della roverella e del cerro (*Quercion pubescentis – petraeae*, *Ostryo – Carpinion orientalis*, *Laburno – Ostryon*), e la serie del leccio *Quercus ilex* (*Quercion ilicis*).

**10ª unità)** Regione xerica. Termotipo mesomediterraneo inferiore; Ombrotipo umido inferiore; precipitazioni abbondanti comprese tra 1132 e 1519; temperatura media: 17°C; debole aridità da luglio ad agosto. Questa unità include i rilievi più bassi che si affacciano sulla Pianura Pontina e su quella di Fondi con la serie del carpino nero (*Ostryo – Carpinion orientalis*), della roverella, del leccio (*Quercion ilicis*), del cerro e del farnetto (*Teucro siculi – Quercion cerridis*).

**12ª unità)** Regione xerica. Termotipo mesomediterraneo inferiore; Ombrotipo subumido superiore; precipitazioni comprese tra 840 e 970 mm; temperatura media: 16°C; aridità estiva da maggio ad agosto. Questa unità include la Pianura Pontina con la serie del cerro (*Teucro siculi – Quercion cerridis*), del leccio (*Quercion ilicis*), la macchia (*Quercion ilicis* e *Oleo – Ceratonion*) e i boschi ripariali (*Alno – Ulmion*, *Salicion albae*).

**14ª unità)** Regione xerica. Termotipo termomediterraneo superiore; Ombrotipo umido inferiore/subumido inferiore; precipitazioni comprese tra 730 e 1130 mm; temperatura media: 17°C; aridità estiva da maggio ad agosto. Questa unità include Terracina e la Piana di Fondi con la serie della roverella e del carpino nero (*Ostryo – Carpinion orientalis*), del leccio (*Quercion ilicis*) del ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*) e del ginepro coccolone (*J. Macrocarpa*) (*Oleo – Ceratonion*), del cerro (*Teucro siculi – Quercion cerridis*)”.

### **Contesto**

Il contesto territoriale che fa da cornice al programma comprende aree anche molto distanti fra loro che fanno riferimento a realtà urbanistiche e sociali molto diverse.

Si tratta di un territorio diviso tra tre province nella Regione Lazio (Roma, Frosinone e Latina), tra la costa (Formia) e la montagna (Parco dei Monti Lucretili, Parco dei Monti Simbruini, Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi), tra città ed altri piccoli comuni, che spesso rappresentano realtà rurali: è dunque un territorio eterogeneo, con quattro città di grandi dimensioni e due grandi comuni e infine tanti piccoli comuni, alcuni dei quali remoti ed isolati, che analizzato, lasciando al di fuori i centri più grandi, è caratterizzato da significativi processi di invecchiamento, una forte presenza di immigrati, elemento di potenziale risorsa, ma anche fattore di vulnerabilità sociale, e da un tasso di disoccupazione consistente.

---



Il territorio, nella Regione Lazio, che fa da cornice al programma vede coinvolti:

- 5 Aree Protette regionali: il Parco dell'Appia Antica; il Parco dei Castelli Romani; il Parco dei Monti Lucretili, il Parco dei Monti Simbruini e il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

Tra le 5 Aree Protette regionali, notevoli sono le differenze di numeri di popolazione, motivate dalle loro ubicazioni: con il Parco dell'Appia Antica ed il Parco dei Castelli Romani, il primo inserito nel tessuto urbano della capitale e, il secondo, sempre più accerchiato dalla sua espansione periferica. Per contro, gli altri tre parchi, dei Monti Lucretili, Monti Ausoni e Lago di e dei Monti Simbruini, tutelano aree con un basso indice di densità demografica, con solo tre centri piuttosto grandi (Frosinone, Palombara Sabina a e Subiaco) e gli altri via via sempre più piccoli.

L'area interessata dal presente programma è eterogenea ma rappresenta un paesaggio ecologico di notevole interesse naturalistico, ricco di biodiversità forestale, faunistica e agraria.

Gli elementi che costituiscono questo paesaggio sono molteplici: dall'ecosistema agrario, immerso in una matrice forestale o di naturalità diffusa, all'ecosistema ripariale; dal bosco caducifoglio misto alle formazioni rupestri di leccio; dalle praterie di quota alle faggete; dagli ambienti fortemente antropizzati alle aree acquitrinose.

Questa area contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti ingressioni di elementi mediterranei.

Un elemento di debolezza emerge se si analizza il tessuto socioeconomico dell'areale che appare oggi privo di identità economica. Questa è legata essenzialmente al pendolarismo verso la Capitale, lasciando emergere carenze nell'imprenditoria e nell'uso delle risorse locali.

Il programma di intervento è finalizzato ad affrontare l'ambito delle sfide ambientali di tutela e valorizzazione ambientale, secondo quanto previsto dal Piano triennale 2020-2022, in piena sintonia con le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento agli obiettivi:

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;**

I temi dell'inclusione sociale e più in generale della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, alla tutela del territorio ambientale e del patrimonio culturale sono le sfide del nostro programma e dei nostri progetti, e li abbiamo ritrovati nell' **Obiettivo 11**.

Cuore dell'Agenda sono gli "obiettivi per lo sviluppo sostenibile" (Sustainable Development Goals, o SDG): si tratta di 17 obiettivi che i paesi dovrebbero fare propri, mettendo in atto politiche per la loro realizzazione entro il 2030.

Le Nazioni Unite hanno così dato il via al più grande programma di consultazione della loro storia per arrivare a definire quei goal. Tutto è iniziato nel 2012 quando, dopo il Rio+20 Summit, viene messo in piedi un gruppo di lavoro aperto con i rappresentanti di 70 paesi per individuare i punti fondamentali. Il gruppo ha discusso per oltre un anno. Un aspetto interessante è che il passaggio dagli 8 goal del 2001 ai 17 attuali è avvenuto mettendo al centro l'ambiente. Nel nome stesso dei nuovi obiettivi compare lo "sviluppo sostenibile" come indice dell'accettazione del fatto che la sostenibilità è un fattore chiave e ormai indispensabile per il nostro futuro. Inoltre, a ben guardare, gli obiettivi hanno tutti a che fare con l'ambiente. Alcuni di essi hanno una relazione diretta con la

qualità dell'ambiente fisico e sono il risultato dell'espansione dell'obiettivo del millennio sulla sostenibilità ambientale in 5 diverse declinazioni: acqua pulita, vita in mare e sulla terra, clima, biodiversità. Altri sono indirettamente correlati con l'ambiente attraverso i disastri naturali, la fame, l'agricoltura, il cibo, la salute, l'energia, la crescita economica, l'industria, le città. L'elemento centrale ed interessante che si evidenzia, quindi, è lo stretto legame che unisce gli obiettivi tra loro. La lotta al cambiamento climatico, per fare un esempio, inciderà anche sulla lotta alla povertà e sulla realizzazione della pace. Quanto analizzato a livello mondiale dall'Agenda 2030 si traduce nel delineare strategie e azioni urgenti a livello locale: le emergenze climatiche e il consumo di risorse naturali sono problematiche attuali che "sfidano" in primis gli Enti pubblici.

Con il programma **CUSTODI DI BELLEZZA: I PARCHI TRA AMBIENTE, ARTE E CULTURA**, l'Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi, gli Enti di accoglienza coprogettanti dei e l'Ente rete, intendono affrontare questa sfida coordinando le professionalità interne e valorizzando le energie che provengono dal territorio, in particolare quelle dei giovani, la cui consapevolezza ambientale è una risorsa importante, da valorizzare e far crescere, formare, per l'impatto che le tematiche ambientali hanno e avranno sul nostro futuro. La formazione di una coscienza ambientale passa necessariamente attraverso buone prassi, dove il "non fare" si coniuga con un "fare" più virtuoso: non fare rifiuti significa ridurre sprechi ma soprattutto significa adottare stili di vita che attivano processi virtuosi di riutilizzo e scambio, così come la salubrità dell'ambiente urbano e rurale deve andare di pari di passo alla cura e ampliamento progettato del verde locale, dove ciascun cittadino deve sentirsi coinvolto e partecipe perché parte attiva di una comunità di vita condivisa.

Incidere sul benessere delle persone fragili e del loro tempo libero, in particolare delle persone con disabilità, e quindi cercare di migliorare l'accesso ai trasporti, ai mezzi pubblici, è uno dei nostri obiettivi principali; ma anche migliorare la qualità dei servizi urbani, l'accesso alle aree verdi, ai parchi, da parte delle persone più svantaggiate.

I nostri progetti pongono un'attenzione particolare alla prevenzione dei rischi ambientali, attraverso l'educazione ambientale, alla sensibilizzazione dei cittadini ai temi della prevenzione del suolo.

Infine, poniamo l'accento sull'accesso ai luoghi del sapere, della cultura, dei beni culturali, aperti sempre di più a tutti.

Vorremmo creare dei luoghi inclusivi, più aperti, più solidali per tutti e rendere l'educazione alla cittadinanza, l'offerta di animazione culturale per i giovani, per molti e non per pochi.

### *Bisogni e/o aspetti da innovare*

#### **Analisi della fotografia da un punto di vista sociale politico economico culturale del territorio**

Il nostro Programma ha scelto i seguenti obiettivi di Agenda 2030:

**Obiettivo 11.** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

**Ambito di azione D)** Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali.

Il nesso tra gli obiettivi proposti e l'ambito scelto, viene esplicitato attraverso la costruzione e realizzazione di **percorsi educativi innovativi e interdisciplinari sul tema dello sviluppo sostenibile** che coinvolgeranno i giovani del territorio, attraverso pratiche e metodi innovativi e

partecipativi. Verranno infatti promosse metodologie didattiche non convenzionali basate sull'esperienza concreta sul campo e l'esplorazione dei luoghi, a contatto con la molteplicità di soggetti e attori sociali attivi sul territorio. In questo senso l'approccio del volontariato allo sviluppo sostenibile è da intendersi quale metodologia per una didattica attiva, partecipativa e motivante, capace di trasmettere lo spirito di protagonismo ai giovani e di renderli consapevoli della propria possibilità di apportare cambiamenti nel contesto reale.

Anche i temi dell'inclusione sociale e più in generale della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, alla tutela del territorio ambientale e del patrimonio culturale sono le sfide del nostro programma e dei nostri progetti.

Il nostro obiettivo è poter incidere anche:

- sul versante del Benessere e della qualità dei servizi urbani, accesso alle aree verdi, ai parchi delle persone più svantaggiate;
- prevenzione dei rischi ambientali, con una maggiore attenzione all'educazione ambientale, alla sensibilizzazione dei cittadini ai temi della prevenzione del suolo;
- sull'accesso ai luoghi del sapere, della cultura, dei beni culturali, aperti sempre di più a tutti. Oggi giorno molti disabili, anziani rimangono a casa, e vorremmo poter portarli a visitare questi luoghi culturali e dell'immenso patrimonio ambientale e artistico.

Nel complesso il programma si prefigge di raggiungere i seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. Favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso il potenziamento di specifiche linee di servizio.
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione del degrado del capitale artistico, culturale e ambientale.
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Mentre i **RISULTATI ATTESI** attraverso la realizzazione del programma sono:

1. Aumento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi anche e soprattutto a favore delle persone fragili;
2. Tutela del territorio e delle comunità locali rivolto a tutti e a tutte le età;
3. Mobilità interna ed esterna;
4. Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche attraverso la fruizione delle stesse;
5. Riqualficazione, potenziamento e rilancio delle località all'interno delle aree protette e nelle aree limitrofe e del turismo lento.

L'analisi del contesto territoriale permette di avere un'immagine completa del territorio relativo al **PROGRAMMA**.

I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza del territorio nel suo complesso in riferimento a più aspetti: ambientali, economici e socioculturali.

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno) e delle opportunità e minacce (contesto esterno) dello scenario territoriale del **PROGRAMMA** sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni.

## **ANALISI SWOT**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
-----------------------	-----------------	---------------------	---------------

	DEBOLEZZA		
Ricchezza di territori ad elevata biodiversità	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Valorizzazione delle risorse ambientali	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica
Mantenimento delle tradizioni culturali attraverso fiere, sagre e rievocazioni storiche	Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato	Introduzione processi innovativi e partecipativi	Perdita dell'identità storica e culturale
Buona posizione strategica nei confronti del settore turistico	Comunicazione insufficiente	Sviluppo del settore economico	perdita economica
Presenza nel territorio di strutture informative e musei	Abbandono del territorio per carenza di opportunità e servizi	Valorizzazione delle strutture presenti	Mancato sfruttamento delle strutture
Presenza di numerose associazioni attive e forte attività di volontariato	Presenza fenomeni di disagio	Aumento inclusione sociale, cittadinanza attiva	Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita
Presenza di reti sentieristiche organizzate e di percorsi a lunga percorrenza	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti	Diffusione della cultura del camminare	Mancata manutenzione delle reti sentieristiche
Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali	Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura	Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale	Estinzione prodotti tipici locali mancanza di ricambio generazionale
Possibilità di creare flussi nelle aree protette e legati alle attività sportive all'aria aperta		Rilancio del settore produttivo legato allo sport all'aria aperta	Carenza di organizzazione
Basso livello di inquinamento di suolo e aria		Valorizzazione sport all'aria aperta	
Vicinanza grandi centri urbani	Insufficiente segnaletica	Aumento bacino di utenza	Perdita di opportunità di sviluppo

Ad esclusione dei comuni più grandi, costituisce il primo punto di debolezza da segnalare l'abbandono del territorio per carenza di opportunità e la scarsa occupazione giovanile che costituiscono elementi di difficile risoluzione senza l'attuazione delle giuste politiche di recupero e valorizzazione.

Oltre alla valorizzazione del territorio in senso ampio è sicuramente da affrontare anche il tema della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona che esiste e necessita di un'attenzione maggiore di quella riservata negli ultimi decenni.

La spinta, nella maggior parte dei casi benefica e produttiva di nuove opportunità, della globalizzazione rischia però di cancellare, se non adeguatamente arginata, quella identità storico-culturale caratterizzante i territori in oggetto.

### **Paesaggio e patrimonio culturale**

Nel binomio "paesaggio e patrimonio culturale" la voce "paesaggio" è riferita al paesaggio sensibile "o visivo, costituito da ciò che l'occhio può abbracciare in un giro di orizzonte", e al paesaggio geografico cioè a "una sintesi astratta di quelli visibili" che rileva da essi gli elementi o caratteri che

presentano le più frequenti ripetizioni - ovunque abbia valore storico – il paesaggio è "patrimonio culturale": beni culturali, musei, monumenti, ecc.

Possono individuarsi tuttavia localmente alcuni ELEMENTI DI CRITICITÀ.

Le cause delle criticità sono imputabili a due grandi fattori che coinvolgono tuttora l'area interessata:

- il progressivo degrado delle strutture ed infrastrutture antropiche di interesse storico artistico e sociale. In tale ambito ricade il degrado delle opere murarie di importanza storica presenti come opere di bonifica ecc.) la cui conservazione è di competenza della Istituzioni ma anche la manutenzione ordinaria degli spazi comuni di utilità sociale (Parchi, i sentieri, gli accessi, i punti sosta ecc.) sottoposti ad un quotidiano logorio.
- la conservazione delle attrezzature funzionali alla fruizione (segnaletica, panchine, cartellonistica) e degli standard minimi di igiene e sicurezza nell'area. Il vandalismo, l'abbandono dei rifiuti, l'usura ed il danneggiamento delle attrezzature sono problematiche costanti all'interno dell'area protetta.

Dimensione fondamentali del bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile Paesaggio e patrimonio culturale
Paesaggio e patrimonio culturale	<p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p>	<p>Criticità legate alla salvaguardia del patrimonio librario, archivistico, archeologico, architettonico e museale.</p> <p>Criticità legate alla gestione del patrimonio culturale, amministrazione della cultura, musei, biblioteche.</p> <p>Criticità legate al monitoraggio territoriale illeciti abusivismo, protezione dell'ambiente e difesa del suolo.</p> <p>Bisogno di interventi a tutela dello spazio rurale e rurale storico.</p> <p>Bisogno di interventi a tutela del verde storico e dei parchi urbani</p> <p>Bisogno di interventi a tutela del tessuto urbano storico: preservazione della memoria storica e dell'identità dei territori</p> <p>Bisogno di interventi per la creazione di ricchezza attraverso il turismo e la valorizzazione di produzioni tipiche.</p>

## Ambiente

Un ambiente che si trova in uno stato vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e

cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale “sano” in cui la dimensione di naturalità sia capace di integrarsi con le attività umane produttive e sociali. La disponibilità e l'utilizzo da parte dell'uomo di beni e servizi naturali richiedono l'attribuzione di una dimensione centrale al patrimonio naturale nei nostri sistemi economici, in quanto esso costituisce la base fondamentale della fornitura di beni e servizi essenziali al benessere umano.

<b>Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali</b>	<b>Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030</b>	<b>Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile</b>
Ambiente	<p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti</p> <p>11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p> <p>11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale</p>	<p>Bisogno di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi</p> <p>Bisogno di salvaguardia delle acque e dell'aria.</p> <p>Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria</p> <p>Bisogno di educazione ambientale sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale.</p> <p>Criticità nella gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale persone</p> <p>Scarsa cultura dell'ambientale del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola</p> <p>Bisogno di effettuare una ricognizione sullo stato di accessibilità fruibilità dei servizi e degli spazi naturali e costruiti all'interno dei parchi, unitamente all'individuazione delle barriere esistenti</p> <p>Criticità di gestione dei siti ambientali e museali naturalistici.</p>

### **Benessere soggettivo**

Le percezioni e le valutazioni influenzano il modo in cui le persone affrontano la vita e usufruiscono delle opportunità. Il concetto di benessere, la qualità della vita, può essere articolato in due macro-dimensioni:

- condizioni di vita, che presenta sia aspetti oggettivi sia soggettivi;
- benessere soggettivo.

Quest'ultimo presenta un carattere di trasversalità, in quanto può essere riferito sia ad ambiti di vita specifici, sia alla vita nel suo complesso.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
Benessere soggettivo	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.	Bisogno di consapevolezza relativa al proprio benessere personale. Tale consapevolezza consente di esprimere un livello di soddisfazione in funzione del raggiungimento dei propri obiettivi, della realizzazione delle proprie aspirazioni, del confronto con i propri ideali, con le proprie esperienze passate o con i risultati raggiunti da altre figure significative. Bisogno di animazione del tempo libero finalizzato alla crescita individuale.

### 3.b) relazione tra progetti e programma (\*)

*Proseguire nello sviluppo economico e sociale, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future:* è questa la definizione generalmente condivisa di "sviluppo sostenibile" che, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente. Nel 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo sul piano ambientale, economico e sociale. I 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che compongono l'Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile. Sono presenti, come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e a un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo.

Pertanto, prendendo a riferimento l'Agenda 2030, sia per i suoi principi ispiratori sia per gli orientamenti di metodo ed operativi, il Piano del Governo individua 11 obiettivi, tra i 17 indicati dall'Agenda, che risultano coerenti con la politica del Governo, con le politiche settoriali realizzate dalle singole Amministrazioni e con gli indirizzi strategici di programmazione e pianificazione delle Regioni in relazione a temi di interesse del servizio civile.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA tra quelli elencati nel piano annuale estratti dall'agenda 2030:

**(Obiettivo 11) - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

**D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali**

Nel complesso il programma si prefigge di raggiungere i seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. Favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso il potenziamento di specifiche linee di servizio.
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione del degrado del capitale storico, architettonico e dei paesaggi.
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Mentre i **RISULTATI ATTESI** attraverso la realizzazione del programma sono:

1. Aumento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi anche e soprattutto a favore delle persone fragili;
2. ridurre l'inquinamento;
3. sviluppo urbano più inclusivo e sostenibile;
4. accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità;
5. Tutela del territorio e delle comunità locali rivolto a tutti e a tutte le età;
6. Mobilità interna ed esterna;
7. Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche attraverso la fruizione delle stesse;
8. Riqualficazione, potenziamento e rilancio delle località all'interno delle aree protette e nelle aree limitrofe e del turismo lento.

Per raggiungere tutti gli obiettivi individuati il programma viene articolato attraverso n.2 progetti:

**1) IL PARCO CRESCE SULLA TERRA E DENTRO DI NOI**

**2) I PARCHI TRA ARTE E CULTURA: CONSERVAZIONE E PROMOZIONE**

Si riporta di seguito una breve descrizione dei due progetti:

❖ **IL PARCO CRESCE SULLA TERRA E DENTRO DI NOI**

Questo progetto interessa il territorio di due Aree Naturali Protette, Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, ed il Parco Regionale dell'Appia Antica.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche.

Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico).

• **Obiettivo**

Finalità generale del progetto è quello di avvicinare i volontari alla conoscenza delle Aree Protette



e dell'importanza che rivestono le attività svolte, sia in campo di sviluppo sostenibile, sia in campo di salvaguardia ambientale, sia di salvaguardia del paesaggio, sia della fruizione dei territori mantenendo e creando sentieri per gli amanti delle attività outdoor, sia l'importanza di tutte le attività mosse a promuovere i territori all'interno delle AA.PP.

Aumentare l'offerta della rete di accoglienza, delle aree didattiche e dei servizi per l'accesso alle informazioni; coinvolgere i cittadini in azioni di tutela e salvaguardia attiva del territorio e rafforzare la rete dell'associazionismo e delle microimprese di servizi che già collaborano con gli Enti Parco.

Con questo progetto ci si prefigge di concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale e del rispetto dei Parchi e delle Aree protette e renderla maggiormente fruibile alle categorie svantaggiate tra cui anziani, disabili, minori a rischio. Obiettivo principale è quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e no, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini.

#### ❖ I PARCHI TRA ARTE E CULTURA: CONSERVAZIONE E PROMOZIONE

Questo progetto coinvolge quattro Aree Naturali Protette dell'Appennino Laziale e due borghi: il Parco Regionale Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi, il Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini, il Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica, Parco Naturale Regionale Dei Castelli Romani, Comune Subiaco, Comune di Cineto Romano.

Il territorio di attuazione del progetto occupa pertanto una delle zone più affascinanti del Lazio, dove eccezionali documenti dell'antichità si accostano a memorie medievali, in un paesaggio montuoso percorso da fertili e ampie vallate, ricche di acque. Tutto il comprensorio racchiude habitat di notevole valore ecologico, faunistico ed antropico. Il progetto vuole contribuire alla valorizzazione e alla corretta conoscenza del grande patrimonio ambientale e culturale che protetto, riqualificato e reso fruibile, è possibile esplorare, apprezzare ed ammirare visitando le aree Protette, i monumenti naturali ed i borghi interni e limitrofi ad essi. Si vuole cioè far emergere il patrimonio ambientale e culturale, condividendo con la comunità locale e con quella più ampia che si riconosce come turista, la bellezza dei territori destinatari delle azioni, a beneficio prima di tutto degli stessi patrimoni e poi, dell'uomo che ne sa godere. Si vuole insomma valorizzare e promuovere la fruibilità dei luoghi di vita dell'uomo, di quel prezioso patrimonio culturale, permeato di sapienza, tradizioni e vissuto giornaliero che spesso, per via del quotidiano pendolarismo, non riconosce e dimentica la propria memoria e la storia di cui siamo fatti. Lasciando poco spazio ad occhi e pensieri che spesso non riescano ad apprezzare il valore dei borghi e dei paesaggi che li circondano.

#### **Obiettivi:**

Promuovere i siti storico, culturali e ambientali nelle Aree Naturali Protette. Rendere fruibili le aree naturali protette rappresenta infatti una sfida di civiltà, in ossequio tra l'altro al principio costituzionale che afferma che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Contribuire alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio storico-culturale del territorio

con la necessità di includere le fasce marginali della popolazione nella vita culturale del territorio e con la necessità di inquadrarli in un ambito complessivo, in cui gli aspetti della ricerca, della tutela, della valorizzazione e della comunicazione si integrino in maniera compiuta.

Per quanto riguarda gli aspetti più direttamente legati alla valorizzazione e promozione culturale, il progetto motiverà le scelte da compiere per rendere fruibili le diverse componenti dei siti culturali restituendo senso ai resti visibili e contestualizzandoli nel paesaggio storico, in relazione agli aspetti della conservazione/tutela e a quelli della fruizione (visibilità, percorsi, forme della comunicazione; accessibilità ampliata alle diverse tipologie di visitatori; eventuali strutture per esposizioni e/o per attività di comunicazione divulgativa e scientifica ecc.).

#### **4) Reti**

L'ente referente PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI SU00347 ha stipulato un accordo di rete finalizzato a garantire una maggiore efficacia ed efficienza del programma stesso, l'intento è quello di coinvolgere altre realtà che operano sui territori per diffondere concretamente i valori del servizio civile universale.

Le azioni comuni verranno realizzate in sinergia con:

- ENTE DI RETE NON ISCRITTO ALL'ALBO DI SCU REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO - C.F. (Codice Fiscale 80143490581)

Verrà creata un'equipe, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

L'Ente di rete collaborerà nelle azioni descritte ai punti 6, 10 e 11 della presente scheda programma come previsto nell'accordo sottoscritto.

#### **5) Attività di comunicazione e disseminazione**

Saranno attivate, in accordo tra le parti, campagne informative rivolte ai giovani per la promozione, l'elaborazione e la gestione del programma e dei relativi di progetti di Servizio Civile Universale al fine di condividere con la cittadinanza del territorio di riferimento del programma, l'andamento e i risultati delle azioni progettuali.

L'attività d'informazione sul programma e sui relativi progetti avverrà tramite i canali di comunicazione dell'ente titolare, degli Enti coprogettanti e degli enti Rete e Partner attraverso un piano di veicolazione delle informazioni così dettagliato:

**Contenuti:** le azioni informative veicoleranno i contenuti e le caratteristiche proprie del Programma di intervento (Obiettivi dell'agenda 2030, ambiti di intervento, bisogni sociali e problematiche rilevate, interventi previsti), le azioni che riguardano i destinatari dei singoli progetti e i risultati raggiunti.

**Obiettivi:**

- far conoscere al territorio il Programma di intervento, gli enti coprogettanti, i bisogni sociali rilevati e i risultati raggiunti.
- Sensibilizzare le comunità relativamente alle specificità del servizio civile universale.

**Target:** i destinatari delle attività di comunicazione e disseminazione sono i cittadini che vivono i territori coinvolti nelle azioni del programma, con particolare attenzione agli operatori volontari coinvolti, ai giovani di età 18-29 anni che potranno essere i destinatari dei futuri progetti del

servizio civile, ma anche gli enti di accoglienza titolari dei progetti del programma e gli Enti Locali, gli Enti del Terzo Settore, le Fondazioni, le Scuole di ogni ordine e grado e le Università portatori di interesse sul programma.

#### **Tipologie di strumenti:**

- campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- creazione di una newsletter e di materiale informativo; p
- campagna promozionale dei progetti attraverso dépliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Pro Loco, Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, Università, biblioteche...);
- pubblicazione delle informazioni su pagine dedicate, sui siti istituzionali degli Enti coinvolti nella programmazione, degli enti partner, e della rete;
- campagna promozionale riguardante le notizie del Programma e dei progetti sulle pagine social istituzionali degli uffici di Servizio Civile degli enti coprogettanti e degli enti rete che dedicheranno un apposito spazio;

#### **Iniziative:**

- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, attraverso stand dedicati presenti nel fine settimana nelle piazze principali dei comuni del territorio interessato;
- Realizzazione di 2 incontri/confronto presso la sede dell'Ente Titolare, in collaborazione con l'ente rete del programma e gli Enti Coprogettanti, al fine di organizzare e programmare tutte le attività legate alla buona riuscita del Programma.

#### **Sistema di comunicazione:**

Per la parte online:

- sito internet della rete Borghi e Aree Protette e le relative pagine dedicate al Servizio Civile Universale (<https://www.parchilazio.it/montiausoni> (area dedicata SCU) e <https://www.scuborghieareeprotette.it/>);
- servizio mail informativo ai seguenti indirizzi: [parcoausoni@regione.lazio.it](mailto:parcoausoni@regione.lazio.it) e [serviziocivile@parcolucretili.it](mailto:serviziocivile@parcolucretili.it);
- siti internet degli enti di accoglienza attuatori dei progetti;
- canali social dell'Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi e degli Enti della rete Borghi e Aree Protette e dei loro enti di accoglienza;
- newsletter Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 10.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- profilo Twitter "Parco Monti Ausoni";
- profilo Instagram "Parco Monti Ausoni".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica delle segreterie degli Enti, Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi e della rete Borghi e Aree Protette;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso l'ufficio Servizio Civile delle sedi degli Enti, Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi e Borghi e Aree Protette nonché degli enti di accoglienza attuatori dei progetti;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio dei progetti costituenti il presente programma;
- sportello informativo virtuale tramite collegamento sulla piattaforma di Microsoft Teams.

L'attività di informazione sul programma e sui relativi progetti così come dettagliata, verrà evidenziata nel Rapporto annuale dell'ente titolare con particolare attenzione al numero dei partecipanti agli incontri, al numero di visualizzazioni delle pagine web, degli enti coprogettanti e degli enti Rete, al numero dei comunicati stampa pubblicati, ai numeri delle locandine e manifesti stampati e veicolati tramite newsletter.

#### **6) Standard qualitativi (\*)**

Con il presente programma, rivolto agli operatori volontari che vi prenderanno parte, si vuole permettere loro di vivere una esperienza di cittadinanza attiva che rappresenti un momento di crescita personale e professionale.

Due sono gli obiettivi che l'Ente si prefigge di raggiungere:

- da un lato di offrire al giovane volontario una esperienza di cittadinanza attiva che rappresenti un momento di crescita personale e professionale;
- dall'altro di realizzare una politica pubblica che produca dei risultati sui territori e sulle comunità locali attraverso azioni concrete in cui risultino protagonisti i giovani operatori volontari.

L'attuazione dei progetti avverrà attraverso la messa in campo delle seguenti azioni:

- il percorso dedicato di formazione generale (modulo indicati nei progetti);
- percorso dedicato di formazione specifica (modulo indicati nei progetti) ;
- percorso di monitoraggio durante l'arco dei dodici mesi di attività del servizio civile universale;
- interazione con le istituzioni e le comunità dei territori;
- affiancamento di personale esperto al fine di accrescere conoscenze e maturare specifiche competenze.

Tali azioni sono già contenute e dettagliate nei sistemi adottati per la formazione, per la comunicazione, per la selezione e il monitoraggio presentati in fase di richiesta di accreditamento all'Albo del Servizio civile universale.

Di seguito saranno descritti gli strumenti e le misure individuate, al fine di rispondere agli standard qualitativi definiti nel piano annuale, per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile, per supportarli adeguatamente durante il percorso e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi

- **Accessibilità**

L'Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile verrà garantita tramite:

- campagne informative attuate congiuntamente dagli Enti di accoglienza, le sedi di attuazione di progetto, gli Enti partner dei singoli progetti e gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Rete;
- il servizio di front office e back office del Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi e del Parco dei Monti Lucretili, che garantisce una apertura al pubblico quotidiana e una linea telefonica diretta dedicata;
- pubblicizzazione del programma attraverso comunicati stampa e appositi dépliant e locandine, diffusi rispettivamente agli organi di informazione locale e alle sedi degli Enti interessati;
- organizzazione di giornate ed eventi di promozione del Servizio Civile nelle Scuole attraverso la valorizzazione delle testimonianze dei giovani che hanno già svolto l'anno di servizio civile e il

racconto delle loro esperienze, la produzione di strumenti informativi mirati, l'impiego di canali comunicativi vicini al linguaggio giovanile;

- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (scuole, Pro Loco, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, etc.), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- Sarà dedicata particolare attenzione alla comunicazione del programma direttamente ai giovani, mediante i siti internet degli enti, newsletter istituzionale, mailing list e social network;

Inoltre, al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai progetti del Programma, nel periodo di pubblicazione dei bandi verrà creato uno sportello virtuale di assistenza per fornire informazioni relative alle modalità di compilazione delle domande e per fornire informazioni sui progetti.

Si porrà una particolare attenzione a promuovere informazioni sul bando anche tra categorie di giovani con difficoltà di accesso a questo tipo di informazioni, come i migranti o i giovani provenienti da famiglie disagiate.

### • **Supporto ai giovani**

Le azioni di accompagnamento/confronto a beneficio degli operatori volontari sono coordinate a livello centrale da Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi in collaborazione con l'Ente Coprogettante Parco Monti Lucretili.

I due Enti avranno il ruolo di tenere la rete con tutte le figure previste, con gli Enti accoglienza e con tutti i giovani volontari e si incontreranno anche solo per via telematica con continuità.

Le figure che fanno parte di questo sistema sono quelle definite dalla normativa e dai sistemi accreditati, ma anche figure considerate utili per lo svolgimento del progetto sia per i giovani, sia per gli Enti:

- gli Operatori Locali di Progetto;
- gli Esperti di monitoraggio;
- i formatori della formazione generale;
- esperti della formazione specifica individuati nei progetti.

Il personale preposto dagli Enti coinvolti, comunica e si confronta con i giovani volontari in merito a tutta la gestione progettuale, dall'organizzazione degli incontri di formazione d'aula e di monitoraggio, alle comunicazioni tra volontari e Dipartimento e viceversa, dall'adozione di misure personalizzate per garantire adeguate soluzioni qualora si sviluppino criticità tra Ente di accoglienza e operatori volontari, agli aspetti burocratici e amministrativi utili anche dell'erogazione del contributo economico agli operatori volontari da parte del Dipartimento.

Infine, per i giovani con minori opportunità previsti in alcuni sedi, sono individuate figure specifiche appartenenti ad enti esterni partner che accompagneranno e monitoreranno l'inserimento dei giovani.

Il supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento e di confronto da parte degli operatori di riferimento è garantito dagli operatori locali di progetto che svolgono quotidianamente il compito di tutor.

Tutti gli OLP coinvolti nella realizzazione dei programmi-progetti di SCU ricevono una formazione/aggiornamento sul tema dell'accompagnamento e della gestione delle giovani risorse, al fine di favorire la partecipazione consapevole dei giovani alle finalità del SCU stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità. Attraverso gli uffici SCU degli Enti coinvolti, durante le ore di formazione generale e di monitoraggio, vengono garantiti ai giovani in SCU uno

spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme delle esperienze di SCU che i giovani stessi stanno vivendo all'interno del proprio progetto.

Si avrà cura di coinvolgere fin dall'inizio del servizio gli stessi operatori volontari nella valutazione dell'andamento dei progetti del programma, onde favorirne la condivisione dei significati e la motivazione personale.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti e metodologie:

- questionari anonimi ogni 3-4 mesi per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande
- colloqui individuali con il responsabile del servizio civile dell'Ente di accoglienza programmati ogni 3-4-mesi e a richiesta dell'operatore volontario
- incontri di verifica individuali mensili con gli Olp
- scheda di monitoraggio del programma per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi e identificare criticità e positività del programma.

### • **Apprendimento**

L'apprendimento dell'operatore volontario viene garantito nel pieno rispetto delle Linee guida in tema di formazione del servizio civile e del sistema di formazione presentato in fase di accreditamento. Ciò avviene attraverso l'attuazione dei moduli di formazione generale, uguale e condiviso con tutti gli operatori volontari, e congiuntamente, l'attuazione dei moduli di formazione specifica e che ogni singola sede attuazione di progetto attua per mezzo dell'operatore locale di progetto o formatori ad hoc individuati a tal fine. Partendo da questi presupposti essenziali è chiaro che l'apprendimento dell'operatore volontario è un punto cardine nello svolgimento del progetto. L'intera esperienza di servizio civile è un momento di formazione continua durante il quale il giovane si misura con le proprie ed altrui competenze, con organizzazioni complesse, con strumenti professionali, con percorsi interpersonali e relazionali significativi. La proposta formativa che si rivolge ad un giovane impegnato in servizio per un anno deve essere necessariamente costruita insieme all'operatore volontario, gli obiettivi saranno condivisi e il percorso il più possibile personalizzato. I risultati dell'apprendimento devono il più possibile essere riconosciuti e certificati per essere resi disponibili e capitalizzati al termine dell'esperienza stessa.

Tra le tecniche che la metodologia della formazione-intervento utilizzerà, ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo;
- attività di simulazione su casi particolari problem-solving
- studi di caso
- role play;
- benchmarking;
- sistemi di planning;
- valutazione economica delle soluzioni;
- modalità di ricerca di finanziamenti pubblici;
- rendicontazione economica di progetto;
- progettualità partecipata;
- misurazione dell'apprendimento ad apprendere

Questa tipologia formativa si attua attraverso esperienze di training on the job ed è la più indicata per tradurre le attività del servizio civile in esperienze di apprendimento sul campo.

La misurazione dell'apprendimento è inoltre prevista durante:

- la formazione generale con la somministrazione di test e attraverso la realizzazione di dinamiche formative non tradizionali dalle quali emerge quanto l'operatore sia entrato in situazione;
- la formazione specifica in cui rientra anche la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e agli operatori volontari sono somministrati due test da cui dipenderà il rilascio degli attestati secondo la normativa di riferimento;
- la formazione a distanza che prevede la somministrazione di test con relativo punteggio.

- **Utilità**

Le azioni e gli obiettivi del programma hanno lo scopo di supportare la collettività che non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune. Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate.

L'utilità per la collettività e per i giovani si evince dallo scopo di informare e rendere partecipe tutta la cittadinanza rispetto alle ricadute positive che l'esperienza di Servizio Civile provoca alla comunità e cioè:

- lo sviluppo di politiche giovanili attraverso la conoscenza del servizio civile;
- la diffusione di un atteggiamento di cittadinanza attiva;
- l'opportunità per le giovani generazioni di svolgere un'esperienza formativa unica nel suo genere perché valorizza la solidarietà e il volontariato;
- la conoscenza del proprio territorio in termini di vincoli e possibilità;
- lo sviluppo di competenze in ambito lavorativo.

L'utilità per i territori è sicuramente relativa ad avvicinare i giovani ad azioni di difesa della patria, di cittadinanza attiva e solidarietà, quindi di sviluppo di un maggior senso civico, di appartenenza e di partecipazione attiva. Ciò significa formare sul campo giovani risorse che rappresentano il futuro stesso dei territori.

In tal senso, nei progetti, sono espressamente indicati gli "Obiettivi", per ogni Ente di accoglienza, la situazione di partenza e la possibile situazione di arrivo grazie all'impegno degli operatori volontari.

A titolo esemplificativo si può fare riferimento a:

- un aumento delle ore dedicate ai monitoraggi ambientali per aggiornare i dati relativi alla tutela della biodiversità delle aree protette;
- un aumento di eventi ed iniziative di sensibilizzazione, partecipazione per la cittadinanza, informazione e educazione;
- un aumento delle iniziative di educazione ambientale per le scuole e di promozione del territorio con le sue peculiarità;
- un maggior coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, delle famiglie in attività volte alla tutela ambientale, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'arresto del consumo di suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico;
- una maggiore diffusione di buone pratiche di sostenibilità portate avanti dagli enti coinvolti nel programma ma anche promosse dagli stessi giovani.

Verranno coinvolti anche i CPI attraverso il supporto al confronto fra risultati attesi nel programma e risultati ottenuti e all'analisi dei cambiamenti dei fabbisogni del territorio attraverso la realizzazione del programma.

I CPI forniranno sostegno all'attività di informazione alla comunità sul programma d'intervento e sui relativi progetti, che verrà effettuata in fase di attuazione del programma al fine di:

- raggiungere il maggior numero di cittadini, comunità, imprese ovvero tutti coloro i quali possono considerarsi beneficiari;
- offrire supporto e stimolo ai giovani;
- contribuire alla costruzione di un progetto di sviluppo territoriale.

Messa a disposizione di punti informativi per giornate incontro, seminari informativi ed eventi mirati attraverso la divulgazione di flyer, brochures e materiali informativi;

Coinvolgimento del personale dell'ente in tutte le azioni di supporto al programma.